

Intervento comunista sullo stato di sfascio dell'ente regionale

L'azione della Giunta calabrese dominata finora dal malgoverno

Due interrogazioni urgenti del consigliere Fittante - Le segreterie degli assessori dimissionari sono diventate dei piccoli ministeri rigonfi di addetti - Pratiche clientelari, sperperi e ritardi

Dalla nostra redazione
CATANZARO - Al presidente della Giunta regionale della Calabria, che ancora ieri l'altro parlava, a proposito della decisione comunista di uscire dalla maggioranza regionale...

naie, comunista Costantino Fittante al presidente dell'esecutivo Aldo Ferrara. Si tratta di due interrogazioni urgenti con richiesta di risposta scritta dalle quali emerge lo stato di vero e proprio sfascio dell'ente regionale calabrese, mortificato ed umiliato dal non rispetto degli accordi sottoscritti, dallo sperpero a dispetto delle condizioni reali delle popolazioni calabresi e dell'emergenza economica e sociale che vive la regione.

simo previsto dal decreto. Ma non basta. A questo punto, prosegue l'interrogazione - oltre all'indennità di 10 milioni (circa ventimila lire al giorno) viene pagato lavoro straordinario per 800 ore annue, cosicché il trattamento economico si aggira attorno al milione e mezzo al mese. Inoltre risulta che molti di questi dipendenti hanno evaso il fisco, perché gli uffici della Giunta regionale non hanno provveduto a segnalare a quelli di provenienza le indennità percepite per missione e lavoro straordinario.

Un dossier delle commissioni consultari

A Siracusa la nettezza urbana è costata nel '78 sei miliardi

Il documento ripercorre tutte le fasi più scandalose dell'appalto al privato

Dal nostro corrispondente
SIRACUSA - È un clamoroso atto di accanimento che è stata amministrata questa città agli inizi degli anni '70. Altro che «comunista bugiardi», come aveva scritto la Dc in un manifesto con cui replicava rabbiosamente alle accuse del nostro partito sulla scandalosa gestione del servizio di nettezza urbana. Che fossero altri i bugiardi lo conferma ora in modo inconfutabile il voluminoso dossier raccolto dalla commissione consultari, rispettivamente presieduta dal compagno Ettore Di Giovanni e dal democristiano Caracciolo che fa luce sul retroscena di quella gestione che nel '78 è costata ai cittadini oltre sei miliardi di lire.

Ma per l'I.G.M. la ditta che si aggiudicò l'appalto (la stessa, come si è detto, che si è svolta in un'aula della provvidenza municipale sono infinite. Non passano infatti neanche tre mesi dalla aggiudicazione che la giunta, senza in benché minima motivazione, stravolgendo il regolamento del servizio e usurpando la competenza del consiglio comunale accetta che la cauzione, anziché in contanti, venga prestata mediante un assegno di 100 milioni. E veniamo all'impianto di incenerimento, altra perla della prodigalità degli amministratori dell'epoca. Nelle condizioni di appalto si fa carico al concessionario delle spese di gestione, quali costi di rifiuti, delle adiacenze del prodotto. Ma con il contratto di appalto anche le spese di gestione vengono caricate alla amministrazione comunale che le paga, si badi bene, sin dal 1972, mentre l'incenerimento, che funziona come se non bastasse viene consentito alla I.G.M. di prelevare per oltre sei anni acqua dall'acquedotto comunale per poi rivenderla ai privati senza nulla corrispondere al Comune.

La seconda interrogazione del consigliere regionale comunista contiene una notizia già riportata ieri sull'Unità. Un fatto non meno grave del primo è anzi sintomo della mancata volontà politica di alcuni esponenti democristiani di rispettare anzitutto gli impegni e di voltare pagina nelle vecchie pratiche di governo. Su sollecitazione di un autorevole assessore democristiano, diversi enti di beneficenza, associazioni di categoria del settore agricolo, sindacati, avrebbero telegrafato in questi giorni al ministero per i rapporti con le Regioni per sollecitare la bocciatura della legge di bilancio provvisoria (approvata dopo l'incalzante pressione del gruppo comunista solo per le spese di sanatoria amministrativa). Lo stesso assessore avrebbe poi esortato il ministro Morino a non autorizzare la spesa su tutte le voci, secondo un'impostazione già respinta fra l'altro dal consiglio regionale.

Inquietante silenzio sulla morte di sei ostaggi ancora nelle mani dei rapitori

I nuovi connotati del banditismo sardo

I mali si aggravano: alla recrudescenza della criminalità fa riscontro l'acuirsi della crisi economica e sociale

Dalla nostra redazione
CAGLIARI - Sono tornati i tempi bui del banditismo sardo? Siamo di fronte ad una fase ciclica della criminalità isolana difficile da decifrare, ma come si può uscire da questo lungo tunnel di rapimenti, di estorsioni, di delitti? Il bene è solo contro tutti, perché il suo alone romantico e diventa davvero specchio della crisi?

ma di quei criminali e quelli delle forze dell'ordine. Ma gli emissari hanno soprattutto paura del bandito. Una brutta avventura che è stato protagonista il meccanico nuorese Massimo Amatori, preso a sua volta come ostaggio quando era andato a trattare la liberazione di Pasquale Rosas, e liberato assieme alla ragazza sarda che stava svolgendo la missione condotta dalla palatuga del maresciallo Pula.

1968 per l'intero arco degli anni '70, sta opportunamente corretto. Il banditismo sardo è peculiare, e non può essere accomunato al sequestro di persona tipici di altre regioni rurali del Mezzogiorno, anche se i mezzi coltivi vengono praticati (le moderne automobili e le moderne armi automatiche, non più i cavalli e il fucile a pallottole per la bardana o l'abigeano) sono gli stessi, e permettono un facile spostamento da un capo all'altro dell'isola. Le bande, quindi, sono talmente disseminate sul territorio, ma è presumibile che facciano sempre capo ad elementi del mondo agropastorale delle zone interne.



Mobilizzazione dei lavoratori sardi per l'emergenza e lo sviluppo

Mozione comunista all'ARS sulla riforma sanitaria

Il palleggio di responsabilità in Sicilia lo pagano i malati

Inapplicata la legge 180 sui presidi psichiatrici - Crollo in una clinica ostetrica

Dalla nostra redazione
PALERMO - Serrato confinato all'ARS sui gravi ritardi della Regione Siciliana nella applicazione delle leggi di riforma sanitaria. La denuncia è emersa dalla discussione di una serie di mozioni e interrogazioni del gruppo comunista. Tra le inadempienze più preoccupanti, il crollo del servizio di psichiatria, la mancata attuazione della legge 180 sui servizi di salute mentale, un provvedimento di spesa eccezionale all'interno della generale riforma dell'assistenza sanitaria.

Dalla nostra redazione
PALERMO - Serrato confinato all'ARS sui gravi ritardi della Regione Siciliana nella applicazione delle leggi di riforma sanitaria. La denuncia è emersa dalla discussione di una serie di mozioni e interrogazioni del gruppo comunista. Tra le inadempienze più preoccupanti, il crollo del servizio di psichiatria, la mancata attuazione della legge 180 sui servizi di salute mentale, un provvedimento di spesa eccezionale all'interno della generale riforma dell'assistenza sanitaria.

Dalla nostra redazione
PALERMO - Serrato confinato all'ARS sui gravi ritardi della Regione Siciliana nella applicazione delle leggi di riforma sanitaria. La denuncia è emersa dalla discussione di una serie di mozioni e interrogazioni del gruppo comunista. Tra le inadempienze più preoccupanti, il crollo del servizio di psichiatria, la mancata attuazione della legge 180 sui servizi di salute mentale, un provvedimento di spesa eccezionale all'interno della generale riforma dell'assistenza sanitaria.

Dalla nostra redazione
PALERMO - Serrato confinato all'ARS sui gravi ritardi della Regione Siciliana nella applicazione delle leggi di riforma sanitaria. La denuncia è emersa dalla discussione di una serie di mozioni e interrogazioni del gruppo comunista. Tra le inadempienze più preoccupanti, il crollo del servizio di psichiatria, la mancata attuazione della legge 180 sui servizi di salute mentale, un provvedimento di spesa eccezionale all'interno della generale riforma dell'assistenza sanitaria.

Dal nostro corrispondente

Lunedì manifesteranno a Bari per il lavoro

Braccianti e disoccupati in assemblea ad Altamura

ALTAMURA - Sono venuti in centinaia, braccianti, edili, disoccupati, studenti, occupanti matrice everista. La verità, per farla breve, è che in Sardegna ci troviamo dinanzi ad un male radicato, un fenomeno di criminalità che ha le sue radici nel banditismo, che ha vecchie radici ma assume forme nuove e dilaganti, dall'alto il fallimento del primo piano di rinascita, dalla programmazione regionale, che si assumono allo sfascio dei moderni poli petrolchimici.

ALTAMURA - Sono venuti in centinaia, braccianti, edili, disoccupati, studenti, occupanti matrice everista. La verità, per farla breve, è che in Sardegna ci troviamo dinanzi ad un male radicato, un fenomeno di criminalità che ha le sue radici nel banditismo, che ha vecchie radici ma assume forme nuove e dilaganti, dall'alto il fallimento del primo piano di rinascita, dalla programmazione regionale, che si assumono allo sfascio dei moderni poli petrolchimici.

ALTAMURA - Sono venuti in centinaia, braccianti, edili, disoccupati, studenti, occupanti matrice everista. La verità, per farla breve, è che in Sardegna ci troviamo dinanzi ad un male radicato, un fenomeno di criminalità che ha le sue radici nel banditismo, che ha vecchie radici ma assume forme nuove e dilaganti, dall'alto il fallimento del primo piano di rinascita, dalla programmazione regionale, che si assumono allo sfascio dei moderni poli petrolchimici.

COMUNE DI IRSINIA
IL SINDACO RENDE NOTO
- che sarà esercitata una gara a licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1 lettera d) e art. 4 della legge 2 febbraio 1973 n. 14 per l'appalto dei lavori di costruzione della strada...

Potenza: crisi produttiva (e di gestione) alla centrale del latte

Dal nostro corrispondente

POTENZA - Le dimissioni del commissario straordinario della Centralvalli (la centrale del latte di Potenza) dottor De Marco, avvenute su pressione sindacale - hanno riprodotto, forse in termini più drammatici, che in passato il problema della gestione della stabilimento. Si è dovuto attendere, in sostanza, l'atto celebrativo di un'operazione che comprendeva finalmente la gravità della situazione complessiva di una delle maggiori aziende del latte in Italia, come investita la loro sostenevano le organizzazioni professionali dei coltivatori, le organizzazioni sindacali e quelle dei produttori di ristrutturazione produttiva.

La seconda interrogazione del consigliere regionale comunista contiene una notizia già riportata ieri sull'Unità. Un fatto non meno grave del primo è anzi sintomo della mancata volontà politica di alcuni esponenti democristiani di rispettare anzitutto gli impegni e di voltare pagina nelle vecchie pratiche di governo. Su sollecitazione di un autorevole assessore democristiano, diversi enti di beneficenza, associazioni di categoria del settore agricolo, sindacati, avrebbero telegrafato in questi giorni al ministero per i rapporti con le Regioni per sollecitare la bocciatura della legge di bilancio provvisoria (approvata dopo l'incalzante pressione del gruppo comunista solo per le spese di sanatoria amministrativa).

ALTAMURA - Sono venuti in centinaia, braccianti, edili, disoccupati, studenti, occupanti matrice everista. La verità, per farla breve, è che in Sardegna ci troviamo dinanzi ad un male radicato, un fenomeno di criminalità che ha le sue radici nel banditismo, che ha vecchie radici ma assume forme nuove e dilaganti, dall'alto il fallimento del primo piano di rinascita, dalla programmazione regionale, che si assumono allo sfascio dei moderni poli petrolchimici.